Anno VI. - N. 1979

Trieste, Venerdì 10 Giugno 1887. (Edizione del mattino).

Anno VI. - N. 1979

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle 5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. Amministrazione: CORSO N. 4. Redazione: VIA NUOVA N. 21. - ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera, f. 1.20. - Per la Monarchia a.-u., per un trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Amministrazione: Corso N. 4 *Telefono: N. 227* *Redazione: via Nuova N. 21*

LE INSERZIONI
si calcolano in carattere testino e costano: Avvisi di commercio soldi 16 la riga; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50 la riga; nel corpo del giornale f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del Piccolo

(Nostro servizio particolare)

Cairoli e Spaventa. ROMA 9. Benedetto Cairoli seguita a migliorare; è invece aggravato Silvio Spaventa le cui condizioni preoccupano molto.

Il prestito bulgaro. VIENNA 9. Le trattative per il prestito bulgaro che erano già quasi conchiuse, si sono arenate, essendo subentrato all'ultimo momento un gruppo concorrente. I delegati del governo bulgaro, signori Stransky e Grohew, che avevano condotto le trattative qui colla Laenderbank, sono partiti per Sofia.

Una lettera con pretesi 52.000 fiorini sparita. VIENNA 9. Sul defraudo della lettera di valore contenente l'importo di 52000 fiorini spedita da Praga alla Laenderbank di Vienna, non si hanno ancora esatte notizie. La lettera non venne spedita come si diceva dapprima da uno stabilimento bancario ma bensì da un privato, certo Korap, domiciliato a Praga, il quale prima d'ora non si trovava in comunicazione d'affari con la suddetta banca.

Alcuni giorni prima egli aveva chiesto telegraficamente alla Laenderbank se questa sarebbe disposta ad accettare verso un dato interesse un certo importo di denaro; e avutane risposta affermativa il Korap comunicava telegraficamente alla banca ch' egli aveva consegnato all'Ufficio postale di Praga una lettera contenente 52000 fiorini. Un gruppo infatti pervenne alla *Länderbank* e tanto la busta quanto il suggello, recante il nome del Korap, apparivano perfettamente intatti. Ma quando la lettera venne aperta in presenza di parecchi testimoni, si verificò che invece dell' annunciato importo di denaro, c' erano dentro soltanto alcuni fogli di una grammatica francese. Si telegrafò subito alla Direzione di Polizia ed all'Ufficio Postale di Praga, perchè al Korap stesso, il quale rispose subito che egli medesimo aveva suggellate la lettera.

— PRAGA 9. La direzione della *Posta di Praga* assicura che la lettera venne regolarmente registrata da un impiegato che non si allontanò affatto dall' Ufficio e che essa fu poi regolarmente imballata assieme alle altre. E' un fatto positivo che il mittente del preteso importo di denaro, sul quale oramai cadono quasi interamente i sospetti della tentata truffa, non si è fatto più vedere. E' notevole che egli assunse l'affrancazione della lettera con l'importo di fiorini 10.72.

Sbarbaro. ROMA 9. Sbarbaro sarà inviato nella carcere di Sassari per subirvi la detenzione dei 7 anni a cui fu condannato lo scorso anno dal tribunale di Roma.

(Servizio del Corr. Bureau)

Guglielmo e il principe ereditario. BERLINO 9. Lo stato di salute dell' imperatore è in generale invariato. L' irritazione agli occhi va cedendo. L' imperatore s' è alzato dopo le 10.

— BERLINO 9. La visita fatta al principe ereditario alla presenza del prof. Mackenzie diede risultati sotto ogni aspetto sodisfacenti.

La regina Natalia. SEBASTOPOLI 9. La regina di Serbia, ritornata qui stamane dalla sua escursione a Bachtschissarai e Sinferopoli, è partita poco dopo da Sebastopoli a bordo di un cutter a vapore.

Voto di sfiducia. — Per la sicurezza nei teatri. PARIGI 9. Il consiglio municipale espresse un voto di biasimo al prefetto di polizia, al ministro degli interni e al ministro delle Belle Arti, i quali sono responsabili della catastrofe dell' *Opéra Comique* e adottò la proposta che nei teatri e nei *Cafè chantants* di Parigi venga introdotta entro tre mesi l' illuminazione a luce elettrica in luogo del gas.

Diplomatici in viaggio. NUOVA-YORK 9. Il neonominato ministro degli Stati Uniti a Vienna è partito ieri per l' Europa.

Notizie telegrafiche.

Roma intangibile. BERLINO 9. Notizie da Roma alla *Kreuzzeitung* fanno apparire non impossibile un accordo fra il papa e l' Italia anche nella questione territoriale, presupposto che il Papa rinunzi definitivamente al possesso di Roma.

Parlamento italiano. ROMA 8. Prima che si chiudesse la seduta odierna della Camera dei deputati fu annunziata un' interpellanza di Bovio sulla politica del Governo verso il Vaticano.

Notizie inquietanti dal Tonchino. PARIGI 9. Ieri si tennero due consigli di ministri straordinari. Fu detto che si fossero adunati in seguito a brutte notizie giunte dal Tonchino. Il governo fa smentire tale voce: ma l' inquietudine persiste.

Una bella signora impiccata. PALERMO 8. Nel paese di Santo Mauro venne trovata impiccata in casa ad un trave una bella signora a nome Giaimo. La disgraziata donna era incinta di sei mesi. Il marito era fuori di casa; si dubita che non si tratti di suicidio, ma di assassinio perpetrato dal cognato della signora.

Agonia sott' aqua. NAPOLI 8. Uno spaventevole fatto contristò quanti erano nel nostro arsenale. Uno di quei lavoratori del mare che sfidano tante volte la morte in un giorno per assicurarsi un pane alla loro famigliuola restò vittima della sua audacia e dell'altrui esitanza. Il palombaro discese a molti metri sott' aqua nell'apparecchio, e stava per cominciare il suo lavoro quando sentì che l' aria gli mancava a poco a poco. Dette il segnale per farsi tirar su, ma al segnale nessuno rispose; dette un secondo segnale, e avvertì che lo cominciavano a sollevare; e siccome il soccorso era lento per strapparlo alla morte, trovò ancora tanta forza per rifare violentemente il segnale, ma ad un tratto si sentì abbandonare al peso ed all' agonia terribile. Pochi secondi dopo era morto. Si chiamava Costantino ed era un ex-sott' ufficiale di marina. Quando lo trascinarono fuori dall' aqua, il corpo dell' infelice era orribilmente trasformato. Tutto lo scaffandro era chiazzato di sangue, sulle pareti interne erano schizzate a brani le sue membra... lo spettacolo era terribilmente ributtante. Il pover' uomo, fiducioso dell' altrui assistenza e del proprio ardire era disceso senza che la *guida* che suole sorvegliare i palombari fosse al suo posto; e quel che è peggio, la valvola, che assicura l' entrata dell' aria nel tubo che alimenta la respirazione, era aperta, per modo che l' aria somministrata dalla pompa sfuggiva dalla valvola.

Incendio. PARIGI 8. E' scoppiato un grave incendio nel *café de France* sul boulevard Saint-Martin. Essendo bruciata la scala interna, i pompieri salvano gli inquilini dalle finestre. Grande emozione.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Luna piena. Leva il sole ore 4.17 tram. 7.42 Oggi: S. Margherita Domani S. Barnaba ap. — Termometro C. ore 7 ant. 25.2, 2 pomer. 28.4. Altezza bar. 769.2.

Lloyd e Governo. Lunedì, presso il ministero degli esteri a Vienna si terrà una conferenza di tutti i ministeri interessati nella rinovazione del contratto del Lloyd. Si preciseranno le istruzioni per le nuove trattative da iniziare col Lloyd. Siccome però tra le pretese del Governo e quelle del Lloyd ci corre molto, è facile supporre che non si verrà tanto sollecitamente ad un accomodamento. Tattavia noi riteniamo per fermo che se il Lloyd ha bisogno della sovvenzione governativa, il Governo non può far a meno del Lloyd. E quindi le cose si accomoderanno.

La giornata di ieri. Una magnifica giornata d' estate, proprio d' estate piena e completa. — Al meriggio un enorme movimento in Corso e un grande sfoggio di abiti nuovi dalle stoffe ricche e costose fino agli straccini di percallo che fatti su con garbo, fanno la loro brava figura. Nel pomeriggio, grandiosa affluenza al Boschetto, all'Aquedotto, a Barcola. Solita triade della festa. Bel passeggio a Sant'Andrea. Animatissimi fino a tarda ora i caffè di Piazza Grande, i giardini, le birrarie, i *restaurants*.

Il nuovo bagno „Excelsior" a Barcola. Il nuovo stabilimento di bagni a Barcola denominato „Excelsior" verrà aperto mercoledì 15 giugno. Disporrà di oltre 200 spogliatoi per signori e per signore, sarà fornito di un caffè-*restaurant* ed avrà dei vasti terrazzi.

Si vuol farne insomma uno stabilimento balneare *chic* che nulla abbia da invidiare a quelli, riputati, delle grandi città. Al bagno potranno accedere contemporaneamente signori e signore.

Tutto ciò sta bene. Ma Barcola non è molto vicino della città e bisognava anche pensare seriamente ad un modo di trasporto pratico che fosse quanto più possibile al caso di corrispondere alle esigenze del publico. Fu disposto per un abbonamento cumulativo per corse d' andata e ritorno con la tramvia — linea Barriera-Chiozza — alla Stazione e dalla stazione con l'omnibus fino allo Stabilimento. Ma dalla piazza della Stazione a Barcola gli omnibus impiegheranno circa 20 minuti, mentre fra la gente che si reca al bagno ce n'è sempre un buon numero di quella che ha poco tempo da perdere.

Il servizio a vapore celere per mare che viene annunciato per *quanto prima*, sarà quindi tanto più gradito quanto più giungerà sollecito. Oltre alla via di terra però il mezzo migliore di trasporto sarebbe la strada ferrata, con la quale si giungerebbe a Barcola forse in cinque minuti. Non ci vorrebbe molta fatica nè molta spesa, crediamo, perchè con la riduzione di un casotto da cantoniere a stazione, la ferrovia meridionale concorresse a rendere facilmente accessibili tutti i bagni di spiaggia.

Altra cosa importante da raccomandarsi sarebbe quanto domandava giorni sono un nostro corrispondente: la bagnatura abbondante ed accurata dello stradone a San Bortolo, - tratto di via cui attualmente la polvere sollevata dai veicoli rende poco piacevole, e che per l' aumentarsi di ruotabili diverrebbe con le corse degli omnibus ancor più molesta.

La Delegazione municipale dovrebbe pensare seriamente a far inaffiare durante la stagione estiva il passeggio di S. Bortolo. Se l' aqua d'Aurisina costa troppo, lo si faccia con l'aqua di mare.

Un cadavere in mare. L' altra sera, nei pressi di San Bortolo, alcuni pescatori che si trovavano in una barca, mentre stavano pescando estrassero dal mare un cadavere in istato di avanzata putrefazione.

Collocato dapprima nella barca, il cadavere venne poi trasportato alla riva donde fu portato alla cappella mortuaria di Barcola. Iermattina poi esso venne sepolto senza che alcuno avesse potuto riconoscerlo.

Secondo quanto si diceva, sarebbe presumibile che il cadavere sia quello di una delle tre vittime della imbarcazione del piroscafo inglese *Palermo* che perirono nella fatale giornata del 13 marzo.

La processione del Corpus Domini. I devoti iermattina dicevano: La processione quest' anno è stata bella, è riuscita solenne.

Fin dalle prime ore del mattino, i primi bruzzi dell'alba annunziavano una bella, una ridente giornata d' estate. Alle cinque, frotte di territoriali dalle facce compunte, dagli occhi tutti spiranti fervore religioso, s'aggiravano per la città in attesa di recarsi alla cattedrale. E sul colle di San Giusto era un affluire grandissimo di devoti d' ambo i sessi: oltre ai villici, donne mature che, coperto il viso d' un velo nero fittissimo, tengono in mano grandi mazzi di fiori; giovanette vestite di bianco con la fettuccia cilestrina nei capelli; ragazzine colla veste nuova della cresima; poi il gran mondo degli scolari, cui il catechista il dì prima ha fatto la sua brava predica di compunzione e di morale.

Lassù, nel piazzale, sono raccolte più migliaia di persone. Alle sette la processione si mette in movimento, mentre un sonoro clangor di campane percuote l'aere caldo di giugno.

La sfilata scende la via San Michele dove ai lati fitta la folla s' assiepa; poi percorre, secondo il programma stabilito, le vie del Fontanone, della Sanità, la Piazza Grande, il Corso.

Dal castello le salve salutano, ai rispettivi Vangeli, il giungere del Corpus Domini, la festa commemorante l' istituzione del Santo Sacramento dell' altare. E dopo breve fermativa, la processione prende la vecchia salita di Donota, una delle più vetuste memorie della Tergeste antica.

Verso le 9 1/4 le prime confraternite arrivano su per la via della Cattedrale. Spiccano i gonfaloni dalle tinte rosseggianti, gli stendardi e i fanali pesantissimi che qualche devoto regge con grande fatica.

Fa caldo.

La fede non impedisce che tutti se ne accorgano.

S' alza nell' aria una malinconica nenia: vocine esili di giovanette timide e ascetiche cantano le preci a nostra Signora.

Poi il numeroso stuolo delle varie confraternite. Quest' anno ce ne sono anche di nuove. I rappresentanti ne portano sul petto il distintivo sociale.

Tra la grande moltitudine che ascende l'erta via della Cattedrale, si nota un uomo alto e tarchiato, che, con la testa sollevata, sta attento perchè la cima del suo gonfalone non urti contro le rame degli ipocastani.

Quel gonfalone, con l' imagine della Madonna, trapunta in oro, reca la data del 7 novembre 1855. È un dono che l'infelice imperatore del Messico, Massimiliano, fece alla chiesa in seguito all' essere scampato da grave pericolo un giorno ch' era caduto da carrozza nei pressi del Campo Marzio.

Dopo l'ultima Confraternita, quella di S. Giusto, col crocefisso relativo, si avanzano le guardie municipali con le daghe sguainate; poi il corpo dei vigili che fa spalliera alle varie autorità cittadine, fra cui si nota il podestà di Trieste, assieme ad alcuni consiglieri municipali e al civico Dirigente signor Gandusio.

Da ultimo, fra una densa nube di incenso, il baldacchino del vescovo.

E, poco dopo, nuove salve che partono dal Castello annunziano che la processione è giunta all'ultimo Vangelo, che quest' anno si solennizza nella cattedrale.

La banda, da ultimo, seguita da un lungo codazzo di popolo, fa risonare fragorosamente le sue note assordanti di grancassa e di tromba.

Ai balconi, alle finestre, ai poggiuoli dove passa la processione, ci sono tappeti di tutti i generi: tappeti che in fatto di valore stanno in ragione inversa dell' altezza dei piani.

Il professor Herrmann. Un telegramma da Carlsbad, da noi publicato ieri nel *Piccolo della sera*, ci ha annunciato la morte del prestigiatore Herrmann.

Era un uomo di 72 anni, e i lettori devono ricordarlo poichè sono appena due anni che egli è stato a Trieste, al Politeama Rossetti, ove ha dato alcune rappresentazioni che ottennero così lieto successo.

Intorno a Herrmann si affollano gli episodi e gli aneddoti; allorchè egli era qui, noi ne abbiamo publicati parecchi. Oggi ne spigoliamo qualche altro interessantissimo:

Non c'è potentato in Europa dinanzi al quale Herrmann non siasi prodotto e dal quale non abbia ricevuto un dono d'onore per quelle *ore d'illusione* fattegli provare; come ci son ben poche celebrità in Europa ed in America con le quali il Herrmann, in forza dell'arte sua, non sia stato in relazione.

ARTURO ARNOULD. 89

La Principessa Belladonna

(Proprietà letteraria — Riproduzione proibita

Per allontanare gli altri ospiti, e per giustificare l' interruzione a mezzo autunno, della vita da castellani che è di buon gusto prolungare fin circa il gennaio, il conte prese il pretesto di affari molto seri che lo richiamavano a Parigi, al ritorno di una breve escursione all' estero.

Siamo al tre ottobre.

È gelato nella notte, e, la mattina, il sole, già meno caldo, ha dovuto lottare colla nebbia fitta, che si è dissipata a poco a poco, per far posto ad una di quelle giornate tiepide, il cui splendore mitigato rassomiglia all' ultimo sorriso bagnato di lagrime, d'un'amica ben cara che si allontana per un pezzo.

La foresta, ancora verde e folta, s'è macchiata di ruggine, sparsa di tinte gialle che brillano al sole come placche d' oro.

Gli ultimi fiori, un po' avariati, più pallidi e meno vigorosi, adornano l'erba fatta più scura dall'umidità delle notti fredde.

Il cielo ha quel turchino ombreggiato di bianco, che fa presentire le nebbie di novembre; e la luce mite ha un languore, che mette come una sordina ai sonagli della gioia di vivere in quelle belle giornate, delle quali si sa che il numero è contato.

L' aria è fresca e rinforza i polmoni; passando all'ombra si hanno dei brividi.

L' inverno si avvicina.

Gli augelli meno numerosi mandano note meno varie.

C' è come una calma generale. Pare che la natura sia in preda a quella sonnolenza deliziosa in cui ci si sente svegli ed addormentati insieme, e si partecipa già al riposo che sta per venire, senza aver cessato d' appartenere alla vita reale. C' è qualche cosa di dolce; una malinconia senza amarezza che agita il cuore.

Sono sonate le dieci.

Gontrando, arrivato questa volta pel primo, aspettava solo al crocevia dove, alcune settimane prima aveva incontrata Odetta, ed aveva corso il rischio di farla calpestare dal suo cavallo.

Era vestito capricciosamente, in modo corretto senza esser severo, e che faceva risaltare le sue forme aristocratiche.

Teneva in mano una mazzettina pieghevole come una frusta, e portava dei guanti finissimi.

Il suo occhio un po' crudele non aveva mai brillato d' una luce tanto viva. Era la luce che illumina la pupilla d' un valente generale, quando, dopo abili manovre, ha tirato il nemico sul terreno dove si sente sicuro della vittoria, di cui potrebbe quasi fissare l'ora precisa.

Eppure, tratto tratto, una lieve nube gli oscurava la fronte.

Non era inquietudine nè apprensione, nè tanto meno esitazione; piuttosto qualche cosa che avrebbe potuto rassomigliare al rimorso, se Malvoix fosse stato uomo da credere che il rimorso esista.

Ad un tratto un lieve fruscio fra i rami gli fece alzare il capo. Comparve Odetta, e la nube si dissipò.

Ella accorreva con passo rapido, eppure un po' esitante, e come spaurita; ma, alla vista del conte, il suo volto fresco e giovane, animato dalla rapidità della corsa ed anche dall' emozione, espresse una gioia così completa ed una tale avidità di felicità fiduciosa, che il conte, colpito da quella espressione e dalla bellezza della fanciulla, invece di correrle incontro, rimase immobile a contemplarla, bevendo a lunghi sorsi la sensazione ignota che gli procurarava quell'amore ingenuo e sincero d'un'anima candida e senza secondi fini.

Fu lei che lo raggiunse, e si trovò tra le sue braccia.

— Sono in ritardo? - domandò.

— No, Odetta; sono io che ho anticipato.

— Ho stentato tanto a scappare! La Michelina comincia ad impensierirsi delle mie frequenti passeggiate... ed io ho esauriti tutti i pretesti tutte le invenzioni.

— Caro angelo. Tutto questo sta per finire — le susurrò lui dolcemente all' orecchio.

— Davvero? disse lei con gioia.

— Come vi avevo promesso:.. fra... qualche giorno... forse domani...

Egli sorrise misteriosamente, poi riprese:

— Non avrete più nulla da nascondere... non dovrete più mentire.

— Oh, tanto meglio! esclamò lei. Per quanto io sappia che la mamma approva il nostro amore.... poichè ho indovinato, e voi siete lo sposo al quale mi destina... mi dispiace mentire anche alla mia povera balia, anche per farvi piacere. Vedete, Gontrando, qualunque cosa si faccia e si dica, c'è sempre qualcosa di penoso nella menzogna. Per mentire, bisogna assolutamente disprezzare la persona con cui si mente e disprezzare noi stessi. E quando vedo che la Michelina, fidandosi di me, crede a quanto le racconto, mi sento arrossire e mi vergogno della sua credulità. Alle volte temo che questo non mi porti sventura.

— Che idea!

Odetta continuò impensierita:

— Temo anche che voi stesso finiate per stimarmi meno, e per pensare: — „Chi ha mentito mentirà" e supponiate che un giorno io possa mentire anche con voi.

— Ah! provatevi, se vi riesce, mia cara Odetta, riprese il conte. Non sono così facile da abbindolare come la vostra buona nutrice e quel grullo del suo figliuolo.

Odetta non badava alla strada che faceva. Però finì per accorgersi che si trovava in un punto della foresta che non conosceva ancora.

— Dove andiamo - gli domandò un po' stupita, ma senza nessuna specie di timore.

(Continua).

Prima del 1873 aveva collocato tutti quei regali in magnifiche vetrine, e chiamava la propria casa scherzosamente: il museo.

Attorniato da quei ricordi dei suoi viaggi mondiali, godeva di potere in mezzo agli amici designare a nome il donatore di ogni oggetto della preziosa sua raccolta e raccontare il come e il perchè questo o quel regalo gli era stato fatto.

La revoltella appesa lì alla parete gli veniva dalle mani del romanziere Bulwer; la mostruosa medaglia d'oro era un omaggio della città di Nuova York in segno di gratitudine per le produzioni datevi da lui a scopi di beneficenza. L'Associazione della Stampa della Havanna lo presentò di una bacchetta magica d'oro massiccio, lo Stato di Oporto di una corona d'oro, l'imperatore Nicolò di Russia, che gli accordava il suo speciale favore, d'un oriuolo prezioso, sul cui coperchio erano incisi, l'uno accanto all'altro, i nomi del donatore e del favorito.

A cotesto oriuolo si collega un episodio interessante. Un famigerato *Grec* sfidò in un *club* di Parigi il professor Herrmann a una partita d'*écarté*.

Herrmann che non teneva seco tanto denaro, diede per garanzia l'orologio e giocò... ad occhi bendati. Vinse ed elargì la vincita ad uno scopo di beneficenza.

I suoi giuochi colle carte erano difatti irraggiungibili e non c'è prestidigitatore che gli potesse stare a petto in questo campo, neppur da vicino.

Uno dei più interessanti era quello di indovinare una carta notata da qualcheduno in un mazzo di carte giammai da lui toccato. L'effetto n'era affascinante; dovunque il Herrmann eseguì quel giuoco, ne restarono strabiliati e invano se ne cercò una spiegazione.

Un giorno il prof. Herrmann comparve allo studio del barone Rotschild di Parigi. Il capo della casa lo pregò di eseguire uno dei suoi giuochi colle carte.

Egli trasse di saccoccia un mazzo di carte da picchetto, nuovo fiammante, e disse al barone:

— Mandate uno dei vostri più fedeli impiegati a portare questo mazzo di carte alla vostra signora pregandola di notarvisi una carta lasciandola nel mazzo e parteciparla a voi in un biglietto chiuso.

Così fu fatto. Il servitore tornò con la risposta della baronessa. Herrmann gettò un'occhiata a quel mazzo di carte e già prima che il barone aprisse la busta, Herrmann indovinò la carta notata dalla baronessa. Difatti, aperto il biglietto, il tutto combinava.

Più che dappertutto fu fortunato in Portogallo, dove gli accordarono il proprio favore due re.

Presso don Fernando eseguì il seguente giochetto:

Egli porse al re una revoltella carica a sei colpi pregandolo di mirare su di lui.

Il Herrmann accolse cinque palle in una mano, la sesta fallì la mira e andò a colpire uno specchio che andò in mille frantumi. Allora il professore tirò egli stesso contro lo specchio e questo apparve integro e senza difetti di sorta.

— Ma voi siete il diavolo in persona! — gli disse il re.

— Sì, rispose il Herrmann, ma un *povero* diavolo.

***

È interessante come i giornali americani raccontarono il modo onde il prof. Herrmann, giunto per la prima volta in America, si fece tosto nomea a Nuova York.

Egli era montato in un *omnibus* sopracarico. Tutto ad un tratto si grida: *Un borsaiuolo!* Tutti portano istintivamente la mano alla saccoccia, e ne nasce una incredibile confusione.

Qua uno aveva nel taschino del panciotto l'oriuolo del suo vicino, là un altro trovava nella tasca della sua giacca un portafoglio non suo; una signora cercava invano il suo fazzoletto a pizzi, che infine si trovava nel manicotto di un'altra signora, ecc. ecc.

Dovette intervenire la polizia e il professore colse qual momento per ismontare in fretta e in furia dall'*omnibus* e svignarsela. La sua fuga precipitosa diede nell'occhio e, inseguitolo, le guardie lo arrestarono.

Condotto al commissariato di polizia, quivi si legittimò per il prestidigitatore Herrmann. Risata sonora degli impiegati! La storiella venne riportata dai giornali, e tutta Nuova York non parlava che del Herrmann, e le sue produzioni furono frequentatissime.

Certo che soltanto un Herrmann poteva permettersi d'inscenare una tale *réclame*!

Ragazzo in mare. Aurelio Schiavon, ragazzetto dodicenne, abitante al pianterreno della casa N. 14 in via dell'Olmo, ieri, verso le quattro del pomeriggio, era intento a giocare in compagnia d'altri fanciulli, alla riva dei Pescatori. Pare che sbadatamente si avvicinasse di troppo al mare, in modo da cader nell'aqua. Il facchino Antonio Gregorich accorse subito in suo soccorso e riuscì ad estrarlo sano e salvo. Il ragazzo fu poi accompagnato all'abitazione dei suoi genitori.

Le gite di ieri. Ieri nel pomeriggio partirono da qui in gita di piacere per Capodistria col piroscafo *Vergerio* 69 persone, coll'*Istria* 135; - per Miramar coll'*Istriano* 75, col *Cattaro* 260; - col *Risano* per Pirano e Capodistria 210; - coll'*Intrepido* per Isola e Pirano 102.

Ieri verso le 2 pom. col treno festivo partirono per Cormons e stazioni intermedie 139 gitanti.

Il calcio di un cavallo. Verso le undici ore di ieri mattina, il pittore sig. Giovanni Bertin, d'anni 30, transitando la Piazza della Caserma, passò vicino ad un cavallo che con poca cortesia gli menò un calcio così potente da cagionargli una leggera ferita. Recatosi alla vicina farmacia Jeronitti, il Bertin ricevette colà le prime cure; dopodichè venne accompagnato alla propria abitazione, in via dell'Olmo N. 2.

Durante la processione. Ieri mattina alle nove, il venditore di limoni Giovanni V., stava impalato nella piazzetta S. Giacomo, tutto assorto nella contemplazione degli stendardi che al passaggio della processione teoforica gli sfilavano davanti. Un mariuolo approfittò di quell'estasi contemplativa per portargli via l'oriuolo d'argento con la relativa catena, e poi via a gambe. — L'oriuolo valeva dodici fiorini.

Gli organi e le vittime. Ecco, noi non siamo precisamente l'organo delle vittime, ma quando ci sono, viceversa, delle vittime degli organi, come si fa?

Alcuni abitanti delle vie Giotto e Rossetti ci scrivono una letterina per dirci che essi comprendono benissimo come nel Purgatorio ci abbiano ad essere delle anime messe là per iscontare i propri peccati, ma che non è poi una ragione debbano scontare essi dei peccati che sanno di non avere.

Dal dopopranzo fino a tarda sera — scrivono — s'ha negli orecchi l'organo del carrossello ch'è situato sul fondo Ralli; cessa l'organo del carrossello e incomincia quello del teatro meccanico.

Gli autori della lettera concludono con l'invocare un po' di quiete e vorrebbero che il carrosello e il teatro Meccanico venissero aboliti. La cosa, veramente, non ci sembra tanto facile giacchè ognuno ha diritto di vivere. Soltanto bisognerebbe cercare di dare un po' di tregua alla musica e, per lo meno, cercare che l'organo del carrossello e quello del teatro Meccanico alternassero la loro sonate a più larga distanza; o meglio ancora che i due spettacoli cessassero di essere posti nella stessa ubicazione.

Una strana „toilette." Il cronista del *Temps*, parlando delle curiose *toilettes* femine il giorno del *grand-prix* a Parigi, dice avere veduto una signorina con un cappello su cui si ergevano piume colossali e che era vestita tutta di giallo, dai piedi alla testa. Era sfolgorante ai raggi del sole.

Prospero Calzetti volerá il 17 luglio. Publichiamo senza metterci nè levare una virgola ancora la seguente letterina che ci è pervenuta ieri; poi per conto nostro dichiariamo esaurito l'incidente della gente che vola:

Rispettabile Redazione!

„Non pervengo a comprendere come vi possa essere nel' Uomo tanta malvagità anzi sfacciattagine come si riveloasi arriguardo di questa mia invenzione del volare. Giesù Benedetto! Dal dì chel' l'Universo uscì dalle Dita del Creatore insino al' infelice Anno Quarantaotto nessuno mai arrivò a ergersi in Volo, fuori di me che sono il Primo; ora invece tutti sanno scoprire il modo di volare. Come mai può esser questo? Un solo congegno è il vero, che è il mio, come attestallo il conferitomi Pontifical Diploma, e in nissun altro modo che con questo puossi volare; percui è patente che tutti li altri o si ingannano se stessi o sono birbanti, Imbrolioni ovvero mi hanno rubato (che non saprei neppur io come) il mio sistema. Ma giacchè montommi per colpa loro la spizza al Naso voglio sbugiardarli tutti con lampanti prove (affinchè si sappiano chi si sia Calzetti) e perciò non dirò ne tre ne quattro ma addì 17 Luglio a. c., dì Natalizio del mio Figlio Cristoforo, alle ore ore 4 pomeridiane io porterommi col mio apparecchio sopra di S. Giovanni sul Cosidetto Monte Spaccato, e di lì prenderò il volo in direzione del Castello di Guarnigione, dove conto di arrivare in un minuto e 1|2 o 2 minuti, che non so bene la distanza; e sfido il Sig. Straka e quell'altro nonchè chiunque voglia a venire a Competere con me, che vedranno che bella figura faranno. Prego Sigr. Redattore di perdonarmi il disturbo, ma quando si ha qualcosa nello stomico non si può tacere e lasciarsi calpestrare nel silenzio, che così quando mi vedranno volare si placidamente e velocemente metteranno via i loro balordi congegni e non millanteranno ssi più in loro vita. Ringraziandola di nuovo pell' disturbo, mi segno suo devotissimo

Prospero Calzetti di Gaetano."

Cucina popolare. Il caffè viene dispensato dalle ore 6 ant. in poi ai soliti prezzi.

Pranzo (ore 11 1|2 ant.) Minestrone s. 5, Riso in brodo s. 5, Manzo con verdura s. 10, Ragout con polenta s. 10, Baccalà con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli s. 3.

Cena (ore $6^1/_2$ p.) Maccheroni con salsa di pesce s. 10, Ragout con polenta s. 10, Brodetto con polenta s. 10, Erbette rosse s. 3.

Razioni vendute ieri 1221.

Giocando. Ieri a sera la piccola Anna Ferluga, una bambina di cinque anni, abitante al N. 217 di Guardiella, mentre stava giocando nei pressi di casa sua, incespicò accidentalmente in un sasso e nella caduta riportò una frattura al piede destro. La madre della fanciulletta accompagnò la poverina all'ospedale, dove fu accolta al quarto ripartimento.

Al Carrossello. Domenica scorsa nel pomeriggio il cameriere della cucina popolare, Giovanni Moravetz, se ne stava tranquillo ad osservare tutto quel mondo di bimbi, soldati e serve che stavano intorno al carrosello, sul fondo Ralli, presso il Giardino Publico. La contemplazione del Moravetz doveva essere stata una specie di estasi, perchè non si accorse subito come un matricolato mariuolo avesse tentato di rubargli dal taschino del gilè l'orologio d'argento.

Appena accortosi del brutto tiro, però, lasciò andare un buon pugno al ladro, il quale non ebbe tempo nè di scansarlo, nè di sottrarsi dalle mani di una guardia di p. s. che lo condusse agli arresti.

Comparso ieri in Pretura accusato della contravenzione di attentato furto, il ladro, ch'è un tale Vecchiet, negò recisamente. Ma venne smentito dalle affermazioni del danneggiato.

Non essendo nuovo l'accusato nel protocollo dei ladri e non conoscendo il giudice l'esatto valore dell'orologio, per dar tempo che venisse fatta una perizia circa il valore del medesimo, il dibattimento fu prorogato.

Se l'oggetto venisse stimato d'un valore superore ai 5 fiorini, il Vecchiet sarebbe processato per crimine di furto.

Arresto di un infedele. Quel signor Romeo E. che aveva consegnato ad un tizio due orologi d'argento con catene, del valore complessivo di f. 40, ebbe la fortuna di saper arrestato l'infedele; il quale aveva impegnato gli orologi, consumandone il ricavato per proprio conto.

Il buon tomo è certo Antonio R., fabro, da Trieste, d'anni 28.

Per un battello. L'altra notte alla Riva Carciotti, il facchino Francesco P., d'anni 25, da Cilli, individuo già sfrattato da Trieste, tentava impadronirsi di un battello di proprietà del pescatore Gerolamo Fonda, del valore di circa 25 fiorini. Per tale fatto, egli venne condotto agli arresti.

Furticelli. Ieri, al liquorista Andrea R. venne rubata una bandiera del valore di trenta fiorini.

— Un ignoto ladro, ieri a sera verso le sei, rubava un prosciutto del valore di 14 fiorini dalla mostra del negozio commestibili del signor Achille Sgorbissa, in Piazza Grande.

— In via S. Giacomo, iermattina alle 11, veniva colto un individuo mentre faceva *la tira* alle tasche di una signora, allo scopo di borseggio. Costui ch'è il facchino Giuseppe M., d'anni 32, da Trieste, venne condotto agli arresti.

Ogni giorno una. Il padrone al suo cocchiere, un vecchio servitore dedito all'ubriachezza:

— Antonio, voi siete incorreggibile. Dopo il vino, ecco che vi dedicate ai liquori spiritosi!

— Signor padrone; lo faccio perchè non mi manchi mai la presenza di *spirito!*

IVANOWNA.

È un racconto altamente dramatico, scritto da un ufficiale superiore bulgaro intorno alle cause che provocarono l'ultima rivoluzione di Rustciuk. Sono scene oltremodo dramatiche in cui ha viva parte una donna dal sorriso ammaliante, una russa: *Ivanowna.* Noi ne abbiamo incominciato venerdì la publicazione nel *Piccolo della sera.* I quattro primi numeri contenenti il principio di questo affascinante racconto storico, si possono acquistare al prezzo di 8 soldi presso l'amministrazione del giornale.

TELEGRAMMI DI BORSA

Servizio di notte.

Vienna 9, ore 8 1|2 pom. Fuori Borsa Credit 286 30 Ungherese 4 0|0 102 60.

Francoforte 9. Borsa serale. Credit 229.62. Staatsbahn 184.— Lombarde 71 1|2. Ferma.

Tipografia del *Piccolo*, dir. Giov. Werk
Editore e redatt. resp. A. Rocco.

Satin merveilleux nero
(tutta seta) **a f. 1.15 al metro**
sino a fiorini 6.45 (in quarantasei differenti qualità) spedisce tanto per singoli vestiti che a pezze intiere, franco di dazio in casa, il deposito della fabrica di seterie **E. Henneberg** (i. r. fornitore di Corte) a **Zurigo.** Si spediscono campioni dietro richiesta. Letiere per la Svizzera costano 10 soldi.

La sottoscritta rende avvertiti tutti i parenti, amici e conoscenti che il suo amato figlio

MARCELLO

passò a miglior vita nella tenera età di mesi 14, dopo brevi sofferenze, ieri nelle ore ant.

Le care spoglie verranno trasportate direttamente al Camposanto.

Famiglia di Matteo Gregorich.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

IMPRESA CAPELLAN.

Ringraziamento

A tut i quei gentili che vollero onorare la memoria dell'indimenticabile nostro padre, marito e rispettivamente suocero

PIETRO PERTOT

accompagnando la salma del caro estinto all'ultima dimora, porgiamo vivamente commossi i più sinceri ringraziamenti.

TRIESTE 9 Giugno 1887.

Le desolatissime famiglie
Pertot-Dollenz-Abram.

Ricercasi persona esperta nella fabricazione candele di cera per eventualmente dirigere una nuova fabrica all'estero. Offerte sub L. M. al Piccolo (656)

Signora che ha già fatto la cura a Carlsbad, dovendo ritornarvi cerca una compagna. Indirizzo al Piccolo (660)

Una ragazza cerca collocamento presso qualche famiglia in qualità di sarta da donna, da uomo e di bianco. Indirizzo al „Piccolo" (659)

Stiratrici ricerca lo stabilimento Corso 2. (685)

Affittasi in via Squero nuovo N. 13 II piano una stanza grande con e senza mobilie, ingresso sulle scale (678)

Campagna affittasi vicinissima della città. Indirizzo al „Piccolo" (0139)

Stanza vuota o ammobiliata d'affittare. Via Molin piccolo N. 1, I piano porta N. 6. (672)

In Comen d'affittare due stanze ammobiliate, eventualmente cucina, uso di pianoforte. Indirizzo Federica de Humbracht, Comen 29. (640)

Da vendere alcune mobilie ed un piano. Via Farneto 11, quarto piano. Rivenditori esclusi. (690)

E' fuggito un pappagallo grigio, testa e petto rosso. Si prega di portarlo Veduta Romana N. 20, II piano verso generosa mancia. (694)

Fu smarrito un nastro d'un braccialetto d'oro. Mancia portandolo al „Piccolo" (689)

13 settembre 56. Il giuramento sarebbe da mantenersi se dato a persone oneste. (695)

Roma. Tanti dispiaceri e tanta volontà distrarti. Ammiro tuo coraggio, io a letto gravemente ammalato. La tua ostinatezza passa i limiti, perchè non mantenere quanto giurasti tua madre? Come posso aver fede e speranza? (692)

Signorina E. Avendo ardente desiderio di parlarvi, prego concedermi un appuntamento; in tal caso potrò schiarirvi un malinteso a noi successo, molto tempo addietro. Rispondete al mio indirizzo posta restante. Salutandovi P. (691)

Idilio. Mercoledì, giovedì, non vi vidi alle ore solite. Spero starete bene; attendo buone notizie. Tante cose. (693)

SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE
UNGARO FRANCESE
(Franco-Hongroise)
IN BUDAPEST
Capitale fondazionale:
10,000,000 di fr. in oro totalmente versati.
Assicura verso modici premi contro: i danni dell'incendio, del fulmine e delle esplosioni, delle rotture accidentali dei cristalli e specchi; contro danni nel trasporto di merci e valori viaggianti per mare e per terra, nonchè sopra i corpi dei navigli; contro le disgrazie accidentali; sulla vita dell'uomo in tutte le più facili combinazioni. **Danni pagati dalla Società dalla sua esistenza f.23,374,422,77.**
Rappresentante Generale in Trieste
per Trieste, Istria, Dalmazia, e il Goriziano
CARLO HERMET
Ufficio in Via Nuova N. 11 P. I.

POCO
SI SPENDE
E...
MOLTO SI GODE

Questo potrà dire ognuno che acquisterà:

Busti da signora, bianchi e grigi, gialli ecc., solidissimi, da soldi 65, 75, 85, 95, f. 1 e più.

Busti in satin grigio, bianchi e colorati, con vera balena ed imitazione, da f. 1.40, 1.65, 1.[illegible] 1.90 e più.

Busti in satin, drill, ed altre stoffe spinate, in molti colori, con e senza cintura, suste di fino acciaio, vera balena, da f. 2.10, 2.[illegible] 2.60, 2.80, 3, 3.20, 3.40, 3.50 e più.

Busti altissimi con suste [illegible] rate, e balena tessuta nella stoffa, ogni colore, da f. 2.70, 3.50, [illegible] in poi.

SPECIALITÀ

Busti che mediante una [illegible] si aprono da soli. - Utilissimi [illegible] vandosi in locali molto caldi [illegible] lendo disfarsi del Busto, senza [illegible] prire il vestito, f. 2.70.

Busti in raso, suste [illegible] f. 3.80, e 8.30.

Busti di vera balena, che [illegible] possono disfare, levando ogni [illegible] gola stecca, f. 5.

Busti „Stefania" colle suste [illegible] vabili, a f. 2.10 e 3.20

e cento altre qualità di Busti.

Per Bambini e Ragazzine.

Bustini con e senza spalline, soldi 50, 55, 60 e 65.

Busti da soldi 55, 65 e 85.

Tienti - dritto, tanto favorevolmente conosciuto, a f. 1.25 e 1.[illegible]

AL
Negozio Viennese
C. REISS
Piazza della Borsa
602.
TRIESTE.

CHI CREDEREBBE
che per **f. 12** si acquista un completo
Vestito da uomo
DI ELEGANTE CONFEZIONE.
Anche in pagamenti rateali
nella
SARTORIA N. 10 FARNETO [illegible]

La Filiale della Banca Un[illegible]
TRIESTE
s' occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambio valute.

a) Accetta versamenti in conto corrente:
Abbuonando l'interesse annuo
per **Banconote** $3^1/_2$% con preavv. di [illegible]
$3^1/_2$% „ „ [illegible]
$3^3/_4$% a quattro mesi [illegible]
per **Napoleoni** $2^3/_4$% con preavv. di [illegible]
3% „ „ [illegible]
$3^1/_4$% „ „ [illegible]
$3^1/_2$% „ „ [illegible]

b) **IN BANCO GIRO** abbuonando il [illegible] teresse annuo sino a qualunque somma [illegible] vasioni sino a f. 20,000 a vista verso [illegible] importi maggiori preavviso avanti la [illegible] Conferma dei versamenti in apposito libretto.

c) **CONTEGGIA** per tutti i versamenti [illegible] a qualsiasi ora d'ufficio la valuta del medesimo giorno.

ASSUME pei propri correntisti l'incasso conti di piazza, di cambiali per Trieste, [illegible] Budapest ed altre principali città, rilascia assegni per queste piazze, ed accorda loro facoltà di domiciliare effetti presso la cassa, franco d'ogni spesa per essi. — [illegible] incarica dell'acquisto e della vendita di [illegible] publici, valute e divise, nonchè dell'incasso assegni, cambiali e coupons verso $1^1/_[illegible]$ provvigione. — c) Accorda ai propri correntisti la facoltà di depositare effetti di qualsiasi specie, e ne cura gratis l'incasso di [illegible] alla scadenza. — d) Vende le lettere di pegno $4^1/_2$% e 5% della **Banca Commerciale Ungherese di Pest** al corso di [illegible]

Stabilimento austr. di Cred[illegible]
per Commercio ed Industria.
Versamenti in contanti
Banconote $2^1/_2$%, annuo int. verso preav. [illegible]
$2^3/_4$% „ „ „ [illegible]
3% „ „ „ [illegible]
Napoleoni $2^1/_2$%, annuo int. verso preav. [illegible]
$2^3/_4$% „ „ „ [illegible]
3% „ „ „ sopra [illegible]
Bancogiro, Banconote 2% [illegible] somma. **Napoleoni** senza interessi
Assegni sopra Vienna, Praga, Pest, [illegible] Troppavia, Leopoli, Fiume, [illegible] su Agram, Arad, Bolzano, [illegible] Hermannstadt, Innsbruck, [illegible] furt, Lubiana, Salisburgo, [illegible] spese.
Acquisti e Vendite di valori, divise e [illegible] Coupons $^1/_4$% provvigione.
Anticipazioni sopra **Warrants** in contanti [illegible] teresse da convenirsi.
Mediante apertura di credito a [illegible] dra o a Parigi [illegible] provv. per [illegible]
Anticipazioni sopra **Valori** $5^1/_2$% [illegible] nuo sino l'importo di f. 1000 [illegible] importi superiori tasso da convenirsi.
Depositi in custodia. Si assumono in [illegible] dia carte di valore, monete d'oro e d'argento, banconote estere ecc. a condizioni da convenirsi.
Trieste, 17 Marzo 1886.